

LOTTA ALL'INQUINAMENTO » I DATI DEL MINISTERO

di Davide Pasquali

BOLZANO

Nonostante le auto diesel Euro 3 e inferiori stiano vivendo grandi e progressive limitazioni alla circolazione in diverse zone d'Italia, in Trentino Alto Adige sono 71.162 quelle ancora presenti nei registri della motorizzazione civile, corrispondenti all'11,5% delle vetture private. Il dato emerge dall'analisi realizzata dal portale web di assicurazioni Rc auto Facile.it, che ha rielaborato i dati ufficiali del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture aggiornati al mese di ottobre. **Bolzano vs Trento.** Guardando alla diffusione provinciale delle auto private diesel Euro 3 e inferiori destinate al trasporto persone, al primo posto c'è Trento, che conta 36.739 veicoli di questa categoria, seguita da Bolzano (34.423). In termini percentuali, invece, prima della classifica regionale è Bolzano, provincia dove le auto diesel Euro 3 o inferiori rappresentano il 17,5% di quelle potenzialmente in circolazione; segue Trento (11,3%).

L'Italia. Nonostante le auto diesel Euro 3 e inferiori stiano vivendo grandi e crescenti limitazioni alla circolazione, che sembrano convergere verso una loro progressiva messa al bando, e in molte regioni la loro facoltà di circolazione sia già fortemente limitata, sono tantissime quelle che risultano ancora iscritte nei registri della motorizzazione; quasi 5 milioni (4.911.447), equivalenti al 12,9% dell'attuale parco auto private destinate al trasporto persone presente in Italia. Il dato emerge dall'analisi realizzata da Facile.it che, rielaborando i dati ufficiali del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, è riuscito a disegnare la mappa delle automobili diesel presenti sul territorio nazionale e ha evidenziato anche come le Euro 3 o inferiori siano quasi un terzo (29,89%) delle auto private alimentate a gasolio ancora potenzialmente in circolazione. Va detto che parte di questi veicoli, anche se iscritti nei registri della motorizzazione, potrebbero non esser più in uso, ma è pressoché impossibile conoscerne il numero preciso.

I diesel Euro 3 o inferiori. Interessante notare, si legge nell'analisi pubblicata dal portale web, come il peso percentuale delle auto diesel Euro 3 o inferiori vari sensibilmente da regione a regione, con una forbice compresa fra l'8,5% e il 22%. Guardando la distribuzione territoriale emerge chiaramente come la diffusione di questo tipo di vetture sia maggiore, proporzionalmente, nelle regioni del Meridione, che occupano le prime otto posizioni della classifica nazionale. In vetta si trovano il Molise e la Basilicata, aree dove più di 1 auto privata su 5 è un diesel Euro 3 o inferiore (rispettivamente il 21,9% e il 21,7%); segue la Calabria con una percentuale pari al 19% e la Puglia, con il 18,5%. Giù dal podio, ma con valori decisamente superiori alla media nazionale, anche Sicilia (17,2%), Campania (16,7%) e Abruzzo (15,4%).

Il Nord. Osservando la graduatoria nel senso opposto, invece, è la Valle d'Aosta a risultare prima. In quella regione solo l'8,5% delle auto private appartiene alla categoria diesel Euro 3 o inferiore; a seguire si trovano Toscana (8,7%), Friuli Venezia Giulia (9,1%) e Liguria

I diesel Euro 3 o inferiori in provincia sono 34 mila

In termini percentuali rappresentano il 17,5% delle auto private delle famiglie. Nonostante i divieti attuati o previsti, in regione sono ancora l'11,5% delle vetture

I DIESEL EURO 0-1-2-3

Area geografica	N. auto trasporto persone uso proprio diesel Euro 0 - 1 - 2 - 3	% auto trasporto persone uso proprio diesel Euro 0 - 1 - 2 - 3 su totale
 BOLZANO	34.423	17,5%
TRENTO	36.739	11,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	71.162	11,5%
ITALIA	4.911.447	12,9%



(9,4%). Al quinto posto si posiziona la Lombardia (9,5%), che precede solo di poco le altre due regioni che hanno recentemente introdotto lo stop ai diesel Euro 3: l'Emilia Romagna (9,7%) e il Piemonte (10%). Se si analizza la distri-

buzione delle auto private diesel Euro 3 o inferiori in termini assoluti, invece, è la Lombardia, con i suoi 587.515 veicoli, a guadagnare il primo posto. Seguono la Campania, con 577.087 auto di questa categoria e la Sicilia (564.591).

RC AUTO

Premi decisamente meno cari per l'Euro 6

Anche da un punto di vista assicurativo il diesel Euro 3 non è conveniente rispetto all'Euro 6. Facile.it ha verificato le differenze nelle tariffe Rc auto prendendo in considerazione due modelli uguali ed evidenziando come il best price disponibile per assicurare l'auto più inquinante risulti superiore di oltre il 10% rispetto a quella con emissioni minori (277,81 euro per il diesel Euro 3 contro i 248,88 euro necessari per il veicolo Euro 6).

«Ad incidere sull'Rc auto non è, di per sé, la classe ambientale di appartenenza del veicolo quanto piuttosto la sua anzianità», spiega Diego Palano, responsabile BU assicurazioni di Facile.it. «Le auto diesel Euro 3 o inferiori, ormai da anni fuori produzione, hanno un'età media decisamente più alta rispetto a quella dei nuovi Euro 6 e per questo le compagnie assicurative applicano premi più cari».

Il parco veicoli totale. Estendendo l'analisi a tutti i veicoli presenti nell'archivio nazionale della Direzione Generale per la Motorizzazione, emerge che, in totale, i mezzi diesel Euro 3 o inferiori ancora regolarmente immatricolati sono più

di 8 milioni (8.268.179), pari al 15,8% del parco mezzi italiano potenzialmente circolante; se si guarda al numero totale di veicoli alimentati a diesel (inclusando quindi anche Euro 4, 5, 6), i mezzi sono più di 22,3 milioni (il 42,9% del totale).

Bolzano virtuosa: c'è la certificazione «ComuneClima»

A Bolzano la certificazione ComuneClima Silver. Assegnato il prestigioso riconoscimento per la gestione delle politiche energetiche e di tutela del clima. Il programma ComuneClima aiuta e accompagna passo dopo passo i comuni altoatesini nella elaborazione e nella implementazione di un piano di attività per l'uso sostenibile dell'energia e la tutela del clima. Con l'adesione a tale programma il Comune di Bolzano ha introdotto un sistema di gestione della qualità in ambito di politiche energetiche e di tutela del clima basato sul sistema internazionale dell'European Energy Award, già utilizzato con successo in molti comuni europei. Vengono analizzate, valutate e migliorate le misure intraprese dal Comune nelle diverse aree di sua competenza. "Nel primo anno di adesione al programma - così l'assessore all'Ambiente Lorenzini - Bolzano ha ottenuto la certificazione Silver. Si tratta di un risultato di assoluto rilievo, in quanto mai nessun comune è riuscito in passato ad ottenere un tale riconoscimento in così poco tempo". Ora si punta alla Gold.

Flector®

Stark gegen den **Schmerz**
Alleato contro il **dolore**



Gegen **Rückenschmerzen, rheumatische Schmerzen und Gelenkschmerzen** nehmen Sie Flector® mit **doppelter Wirkung**: stillt den **Schmerz** und hemmt die **Entzündung. Schnell wieder topfit!**

Per combattere **mal di schiena, dolori reumatici e articolari** puoi provare Flector® con la sua **doppia azione**: combatte il **dolore** e agisce sull'**infiammazione. Rapidamente bene!**

AKTIV
ATTIVO

Bis zu 12 Stunden Schmerzf়reiheit
Sollievo dal dolore fino a 12 ore

SCHNELL
RAPIDO

Entzündungshemmend, ohne den Magen zu belasten
Contro l'infiammazione, senza passare dallo stomaco

PRAKTISCH
PRATICO

Selbstklebend, einfache Anwendung
Autoadesivo, comfort ottimale



INNOVATIVE HYDROGEL-TECHNOLOGIE
Schützt die Haut und versorgt sie mit Feuchtigkeit

INNOVATIVA TECNOLOGIA HYDROGEL. Rispetta e mantiene idratata la pelle

ERHÄLTICH IN PACKUNGEN MIT **5** ODER **10 PFLASTERN**

IN CONFEZIONE DA **5** E DA **10 CEROTTI MEDICATI**

Arzneimittel mit Diclofenac. Kann schwere Nebenwirkungen hervorrufen.
Packungsbeilage beachten. Zugelassen am 02/10/2017.

È un medicinale a base di Diclofenac che può avere effetti indesiderati anche gravi.
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 02/10/2017.

IBSA
IN DER APOTHEKE
IN FARMACIA

www.flector.it

IN ALTO ADIGE

Protesi all'anca 1300 interventi l'anno



In un anno in Alto Adige si sono effettuati 1300 interventi di protesi all'anca

BOLZANO

Il numero di interventi protesici dell'anca evidenzia un trend crescente nell'intera area europea. Basti pensare che nel 2017 sono stati effettuati, solo in Alto Adige, oltre 1300 interventi di protesi all'anca. Lo sviluppo demografico, l'invecchiamento della popolazione, una crescente prevalenza di popolazione in sovrappeso, una sempre maggiore incidenza di sindromatologie artrosiche, come peraltro anche gli sviluppi nella tecnologia medica, sono solo alcune delle cause dei tassi di impianto crescenti a livello internazionale.

L'Osservatorio provinciale per la salute, coordinato da Carla Melani, ha presentato recentemente nell'ambito del 103° Congresso nazionale della Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia, svoltosi a Bari presso la Fiera del Levante, il progetto di ricerca "La protesi dell'anca

nell'area dell'Euregio - primo studio comparativo 2011-2015 dei registri protesici dell'anca del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino". Nel corso del 2017 e 2018 si è concretizzata una stretta collaborazione con i Registri protesici del Tirolo e del Trentino, sfociata nei lavori per la realizzazione di un primo "Rapporto Euregio dei registri protesici dell'anca". Nel corso del convegno il collaboratore dell'Osservatorio provinciale per la salute, Roberto Picus, ha presentato i primi risultati dello studio, che sicuramente può essere considerato una sorta di "best practice" a livello europeo. Obiettivo del progetto è l'analisi e la comparazione interregionale dell'attività protesica dell'anca. Lo studio presentato a Bari ha come obiettivo il miglioramento della qualità degli interventi protesici dell'anca e degli esiti degli stessi per l'intera popolazione residente sul territorio dell'Euregio.